

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenzione 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Morcatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo ottobre

S'apre uno speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per il quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzi in corso, ha pronti altri lavori letterari per l'Appendice.

Anche per i nuovi Soci col primo ottobre, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, *La Stagione*, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della *Stagione* è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Il Bollettino ufficiale

e i commenti della Stampa.

Ogni giorno viene pubblicato il *Bollettino ufficiale* del cholera, e lo aspettiamo con ansietà.

Quello telegrafato oggi concerne i casi dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16; ed in esso rileviamo annotata due sole Provincie, le Provincie di Palermo e di Napoli. Nella prima aumento, nella seconda stazionarietà.

Per quanto rilevavi da un telegramma che un Giornale di Roma riceveva jeri, a Palermo continua la paura e temesi un inasprimento del morbo. Già i casi furono 57 con 29 morti; quindi le classi popolari sono vivamente impressionate.

Però, a lode di quel Municipio, rilevavi che diede ottimi provvedimenti precauzionali, e che la filantropia dei cittadini agitati, e di speciali Commissioni, ha organizzato ogni specie di soccorsi e cucine economiche, dacché la questione della salubrità e sostanza del nutrimento è essenziale nel tempo di epidemie.

Al *Diritto* telegrafano che il Clero palermitano non coadiuva il Municipio con quell'ardore di carità, di cui dava l'Arcivescovo-Cardinale Sanfelice esempio così luminoso a Napoli nello scorso anno; ma probabilmente questa accusa al Clero di Sicilia sarà uno dei soliti

1° Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XI.

(seguito).

— Desidero parlarvi brevi minuti — diss'ella in fretta; e, senza aspettare risposta, entrò in uno stanzino laterale. Corrado la seguì.

Che voleva da lui quella donna? Egli non sapeva indovinare; ma gli si era con tal supplice atto rivolta, ch'egli provò un sentimento di viva simpatia frammisto a pietà.

Timido, impacciato, stava egli davanti alla bella e pallida signora.

— Ho sentito la vostra disputa con mio marito — cominciò Lea con voce tremula e bassa. — Lui si è lasciato trasportare dall'ira... ed io credo che abbia fatto torto al vostro amico... Non credo che il vostro amico sia colpevole... cercate di tranquillarlo... frattanto... mio marito si rifiuta di pagarvi lo stipendio mensile... prendete questo, pel vostro amico... È più di quanto gli va... Che tenga il resto come un indennizzo pel torto fattogli...

Ella porgeva, cioè dicendo, una borsa di seta a Corrado.

Per istintivo moto fe' questi un passo indietro.

— Ella s'inganna sull'intenzione che qui mi condusse... — le obiettò egli — Il mio amico è povero... Ma l'ingiustizia accusa lo addolora mille volte più che la perdita del danaro meritatosi colle sue fatiche d'ogni dì... Credete forse che un'ingiustizia, un'onta, si cancellino col danaro?... —

pregiudizi e delle ingiustizie, cui abbandonasi la partigianeria.

Ed è male, male assai che nemmeno nelle pubbliche sventure abbiano tregua certi dispetti e le gare ingenerose! Com'è uno scandalo questo continuo gridare contro il Governo, sia che faccia qualche cosa energica, sia che si pieghi a necessità cui esso solo ed i suoi funzionari sanno rettamente apprezzare!

Anche autorevoli Giornali, più o meno amici del Ministero, questa volta alzarono la voce a proposito delle quarantene poste dall'on. Morana, come gridarono se, peggiorando le condizioni di Palermo, le quarantene, ormai inutili, venissero tolte. E pur sapendo che con la paura non si ragiona, censurano il contegno del Governo a Napoli, quando è evidentissimo che se c'era proprio il caso d'usare indulgenza, esso sarebbe a favore di Napoli, la cui plebe (e non solo la plebe!) trovavasi testè sotto l'impressione delle tristi memorie del flagello che colpiva quella città nell'ottantaquattro!

E, vivaddio, noi non sappiamo comprendere come, se il *modus tenendi* è cosa tanto ovvia e facile, sì che ogni umilissimo gazzettiere, senza essere arca di scienza, lo suggerisce di botto con presunzione goffa, il Governo italiano, solo il Governo non sappia in argomento proprio nulla, malgrado abbia dappresso una Commissione d'illustri tecnici da consultare, e d'ogni mezzo possa disporre!

Riguardo all'on. Depretis (perché continuano i lagni sulla di lui assenza da Palazzo Braschi), rileviamo oggi che all'ultima *Ordinanza sanitaria* pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale*, e deliberata in Consiglio dei Ministri, contribuì col suo voto, e che, sebbene lontano con la persona, non si astenne mai, nemmeno in questi giorni, dallo indirizzare qualsiasi grave interesse della cosa pubblica.

I proventi delle dogane.

I diversi cespiti delle entrate doganali hanno dato, nei primi otto mesi di quest'anno, un incasso di L. 145.257.782, che superò di 30 milioni e 333 mila i proventi avuti nel periodo corrispondente dell'anno precedente.

L'aumento principale si ebbe nei diritti di importazione, che diedero un maggiore provento di 23 milioni.

Nelle sopratte di fabbricazione l'aumento fu di 7 milioni.

— No... no... Io non voglio già questo... Io credo alla sua innocenza... Egli può dalle mie mani accettare... Io cercherò di smuovere mio marito, affinché riprenda l'amico vostro come segretario... Farò anche in modo che abbia migliorato il suo stipendio...

Corrado scuoteva il capo in atto di dubbio.

— Io non credo che Enrico, in qualsiasi modo, acconsentirà di ritornare qui... Anche i poveri hanno un sentimento di onore e nel caso di Enrico, questo sentimento fu offeso nel modo più duro... Io domando una sol cosa per lui: che la sua innocenza venga riconosciuta. Non deve restar macchiata l'unica eredità che gli lascia il padre...

— E ditegli ch'io stessa m'adoprerò perché la sua innocenza venga messa in chiaro — concluse Lea; e si congedò.

Il rifiuto di Corrado, che non volle accettare il danaro, le aveva fatto impressione.

Ella viveva in un mondo, dove il danaro valeva tutto, dove una incessante lotta si combatteva per conseguir ricchezza. Quanti e quanti degli amici di lui, di suo marito, non avrebbero fatto gettito del loro nome onorato e senza macchie, per ottenere denaro!... e quanti ancora non accoglievano nella lor'casa, i nomi dei quali offuscava una macchia da tutti veduta; ne ridevano tutti: il danaro, ecco l'onore; col danaro tutto si copre! Chi mai si curava del modo con cui il tale, che pompeggiava carico d'ori in mezzo ad equipaggi splendidi, era diventato ricco?... In un modo o nell'altro, egli ci era riuscito: giù il cappello!... E questo giovanotto invece rifiutava di accettare danaro per l'amico suo, un povero diavolo, nella cui famiglia si lottava colla miseria, colla fame; e

Inchiesta sulle Opere Pie.

L'onor. Correnti, presidente della Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie, con sua circolare inviava ai prefetti copie di questionari perché venissero rimesse alle Opere Pie della Provincia segnate in apposito elenco.

Queste dovevano rispondere entro 30 giorni e rimetter le risposte ai sindaci i quali dovevano farle pervenire ai prefetti.

La circolare conclude: «Ella si compiacerà anzitutto di verificare, se tutte le amministrazioni abbiano risposto, richiamando coi mezzi coattivi che sono posti dalla legge a sua disposizione, le ritardatarie, e trasmetterà poi la raccolta al Comitato circondariale d'inchiesta, con preghiera di rivedere colla maggior possibile sollecitudine i singoli questionari e ritornarli poi alla S. V., con quelle opportune osservazioni, che valgano ad illuminare la Commissione reale sull'attendibilità o meno delle risposte date ai vari quesiti dalle diverse istituzioni».

Il brigantaggio nella Macedonia.

Annunciano da Costantinopoli che nell'ultimo tempo parecchie bande di briganti erano comparse nella Macedonia, ma le truppe turche non tardarono a disperderle.

Nei dintorni del villaggio di Ostrowo, a sei leghe da Wodena, 50 briganti bulgari attaccati da 200 soldati turchi opposero una resistenza sì accanita, che il combattimento durò tutta la giornata. Il loro capo, certo Alexi, e quattro altri furono uccisi e la banda ebbe più di 10 feriti.

In quanto agli altri, essi si rifugiarono nelle montagne. Cinque soldati turchi sono stati gravemente feriti.

Si suppone che quella banda sia la stessa che entrava dalla Bulgaria in Macedonia nei primi giorni del maggio.

Che razza d'un mostro!

Napoli, 17. Nel quartiere *Stella*, una popolana ha fatto uno dei più strani parti che si siano mai visti.

Essa ha messo al mondo un marmocchio che ha tre orecchie — tre gambe — un doppio apparecchio genito urinario, due sporgenze carnosette sotto alle mammelle.

Le braccia, le gambe, l'ossatura, tutto è conformato nel modo più grottesco.

La superstiziosa popolana per poco non è impazzita di dolore e di sgomento, essa crede a diaboliche influenze e a non si sa quali presagi.

Il feto vive ancora. È stato mandato all'ospedale degli incurabili come un campione preziosissimo per la sua stravaganza.

lo ricusava, perché si aveva gettato una macchia sul nome di lui e col danaro questa macchia non sarebbe stata lavata!...

Corrado rincasò tosto.

— Egli sapeva con quanta impazienza era aspettato; ma, pur troppo, solo debol conforto portava egli a que' dolenti.

Quando saliva le scale per recarsi alle stanze di Faber, Olga gli mosse incontro.

— Che nuova? gli chiese con voce commossa. — Enrico è innocente?

— Ne dubita?... —

— No, no... So che il mio buon fratello non è capace di tale azione... ma temo per la di lui salute, se non si viene a capo di scoprire la verità... —

Egli è così tetro... Dio ne guardi! Anche i miei genitori ne morrebbero! Il signor Levy ha riconosciuto ingiusta l'accusa?... È palese l'innocenza di Enrico?... —

— Ancor non mi è dato sì lieta novella riferire... Ma, finché ciò non sia, non mi darò pace; no, io non mi darò pace finché ogni sospetto su Enrico non sia caduto.

— Oh lo faccia! lo faccia! — sciamò con forza Olga, mentre alzava gli occhi con espressione di viva riconoscenza su Corrado — Dia pur anco ai miei genitori una tale assicurazione... Ella non sa quanto soffra il mio povero padre... Egli non crede punto alla colpa di Enrico; ma sa quanto difficile riuscirebbe la vita e pesante e penosa, se già fin dai primi passi un sì terribile sospetto restasse a carico di lui?... Povero babbo! così malandato di salute!... E un tal dolore!...

— Farò quanto mi è possibile perché rientri la pace in questa casa! — disse Corrado commosso.

— Grazie! Grazie! — rispose Olga:

Alti funzionari turchi ladri.

La Sublime Porta ha sulle spalle una faccendaccia: cioè la scoperta di frodi colossali al ministero delle finanze, ed in seguito a cui vennero destituiti il ministro ed i tre capi Dicastero, poi mandati dinanzi al giudice istruttore.

Queste frodi vennero scoperte in circostanze che vale la pena di riferire, come le narra una lettera da Costantinopoli al *Cittadino* di Trieste:

Una dama musulmana si era recata il mese scorso alla cassa del Ministero delle finanze per domandare il pagamento di 2500 lire turche assegnate con buono a presentazione. Le fu risposto che per quel giorno non v'erano fondi e ritornasse otto giorni dopo. Recatasi la settimana susseguente, il cassiere le diede a comprendere come non sarebbe possibile la realizzazione del suo desiderio che fra molti mesi, per cui, se realmente avesse il bisogno urgente di danaro, conveniva indirizzarsi ad un tale banchiere, nominandolo, che le avrebbe scontato il Buono a oneste condizioni. La dama prefata, ringraziato il cassiere, andò a trovare la designata persona, e questa, per rispetto all'*alla raccomandazione*, non le prese, per tutto-sconto, provvigione, ecc. che solo il 25 per cento sulla somma totale, cioè 625 lire turche ed onestamente le consegnò in oro 1875 lire turche per saldo. La buona donna, tutta contenta andò a raccontare in cento harem il fortunato incontro, sicché ben presto se n'ebbe notizia in palazzo, ove dopo analisi chimico-penale, si trovò del caso di non associarsi alla contentezza della nobil dama, bensì d'investigare se mai per caso l'alta direzione del Ministero delle finanze si trovasse in connivenza coll'illustre e generoso banchiere.

Infatti risultò da inchiesta coscienziosa e dalle confessioni del banchiere, che non solamente questo negozio, ma moltissimi di somiglianti si perpetrarono da esso in partecipazione cogli alti funzionari prelati dal 1882 in poi, e che tutti i fondi erano forniti dall'eccellso Ministero.

In seguito a tale scoperta, il ministro ed i tre capi sezione furono immediatamente destituiti per ordine diretto del Sultano; il ministro era in Consiglio alla Sublime Porta, quando venne al gran visir l'ordine imperiale, per cui dovette alzarsi ed andarsene a casa.

Aperta l'inchiesta, venne ordinato l'esame dei libri — però finora non si sono trovati dei falsi e sottrazioni fraudolente che per circa 600.000, di conti seicento mila lire turche, presso a poco sette milioni di fiorini v. a.; ciò ben inteso indipendentemente dagli onestamente guadagnati altrettanti milioni nelle operazioni di sconto dei buoni a vista verso il modico tasso del 25 O/O.

e d'uno slancio, presa la di lui mano, lieve la strinse, e poi rapida scese le scale, come se fuggisse per tema di aver commesso qualche torto. Forse voleva solo nascondere il rossor delle guancie e l'alzarsi ed abbassarsi violento del petto, dopo toccata la mano di Corrado.

Questi mantenne la promessa. Non però nascose l'eccitamento e le brutali risposte del signor Maurizio; ma riferì per esteso le parole della signora Lewy — così piene di speranze e di promesse per quegli afflitti.

— Ella ha promesso di riescire a mettere in luce l'innocenza di Enrico — egli concluse; — e gli occhi suoi grandi avevano una tale espressione di bontà, ch'io sto sicuro, manterrà la data parola.

— Ella è buona — confermò Enrico. — Ma se non riuscisse?... Io non posso sopportare che su di me graviti un sì terribile sospetto... Io non mi volti nemmeno, quantunque sapessi che sul tavolo c'era del danaro.

— Ma noi crediamo nella tua innocenza! io tranquillo il padre.

— Non basta!... — Enrico triste sciamò.

— La giovine signora ha promesso di farti riprendere nello studio di suo marito, con uno stipendio migliore — proseguì Corrado. — E spon-taneamente mi soggiunse ch'ella ti credeva innocente e che aveva di te buonissimo concetto.

— Oh no: io non posso e non debbo rientrare in quella casa. Ora, poiché ne fui discacciato, vi dirò tutto: ho sofferto, ho inghiottito di molti amari bocconi là dentro. Non mossi lamenti mai, per non trarristarvi; volevo esservi di aiuto co' pochi danari guadagnati; e perciò sopportavo ogni umiliazione... Ma il signor Levy sfruttavami in modo

Ora, se si riflette che il nostro Ministero delle finanze è giornalmente, da molti anni, invaso alla lettera da una moltitudine di creditori dello Stato, di impiegati bisognosi, di vedove, di orfani, che con grida strazianti domandano un acconto del 50 O/O sulle somme alle quali hanno diritto, e che gli sfoghi di malcontento, i rumori, gli scandali avvenuti mille volte durante la gestione di quei signori non hanno bastato ad attirare l'attenzione del Governo, nè a svegliare alcun sospetto — se si riflette che si deve ad un puro caso la scoperta di frodi, la cui conseguenza minima è il prolungamento dell'agonia di migliaia di sventurati, non si può se non compiangere la dura sorte e del sovrano e delle popolazioni.

Ciò che si gode in Austria.

Lo dice la *Neue Freie Presse* di Vienna e noi — sottintendi austriaci — abbiamo una legge fondamentale dello stato assai liberale, ma quasi ogni articolo della medesima ha una scappatoia o una legge di applicazione, per la quale essa può tramutarsi nel suo contrario.

Noi abbiamo la libertà di stampa col sequestro preventivo.

Noi abbiamo il diritto di associazione col diritto arbitrario dell'autorità di proibire la formazione delle associazioni.

Noi abbiamo il diritto di riunione con la facoltà della polizia di proibire le riunioni che essa crede pericolose al benessere pubblico.

Noi abbiamo la libertà di credenza e di confessione, ma il cattolico, il quale sia passato al protestantesimo, resta nei più importanti rapporti della vita soggetto al dogma cattolico.

Noi abbiamo il diritto di circolazione delle persone, ma la legge di sfratto statuisce l'espulsione.

Noi abbiamo finalmente la legge fondamentale dello stato, ma di fianco ad essa la legge eccezionale, e in forza di quest'ultima possono con un tratto di penna essere annullati tutti i diritti costituzionali del cittadino dello stato.

Un altro arresto per il furto della Banca Naz.

Un dispaccio da Ancona dice:

Stanotte a Fano, per ordine dell'autorità giudiziaria di Ancona, venne arrestato Enrico Baldini, romano, figlio del banchiere suicidatosi nel Tevere qualche anno fa. L'arrestato è marito della figlia del senatore Astengo; egli è accusato di complicità con Lopez nell'affare dei due milioni della Banca Nazionale. Era socio di Lopez nel magazzino degli stracci e in altre speculazioni. Fu perquisito il suo villino e la casa in piazza dell'Indipendenza a Roma. Il Baldini è stato tradotto ad Ancona.

orribile: non un minuto libero egli mi concedeva, mai... È un uomo senza cuore e senza pietà... Le lettere che dovevo scrivere per lui non gli bastavano, perché mi sarebbe rimasto qualche momento di libertà; me le faceva scrivere due, tre volte, solo per gusto di farmi lavorare, per esaurire tutte le mie forze: egli mi pagava, ecco la sua grande parola!... E quante lettere ha egli stracciate e buttate nel cestino, sebbene nulla ci avesse trovato a ridire!... E più ancora di lui, mi tormentavano i suoi due figli; questi ogni capriccio ed ogni scherzo facevansi lecito... Spesso dovevo preparare i loro domestici lavori; e quando avevo finito, mi schernivano per giunta e confessavano di essersi ingannati e di avermi dato un tema per un altro; ed io dovevo rifarmi daccapo!...

— Enrico: e perché nulla ci raccontasti prima? — gli chiese la madre, fissando in lui uno sguardo pieno d'amore.

— Sapevo che ne avreste sofferto, che m'avreste obbligato a lasciare quella casa; ed io non volevo rinunciare ad aiutarvi collo scarso mio stipendio...

— Tu non rimetterai piede giammai in quella casa — disse il padre con un filo di voce; tanto la commozione gli faceva groppo alla gola. — Io spero di esser presto guarito e di riprendere il lavoro.

— Enrico; ed io spero di procurarti un posto migliore — soggiunse Corrado. — Sta pur tranquillo: tu non lavorerai più per quell'uomo senza cuore. Nè affannarti per ora, se non potrai guadagnare pochi talleri al mese: il mio stipendio all'presente è bastevole per venire in vostro soccorso, in ogni caso.

Faber, commosso, strinse in silenzio la mano di Corrado.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Divagazioni autunnali.

Pontebba, 16 ottobre.

La temperatura si è alquanto abbassata, e la neve per ben due volte s'è fatta vedere sulle alte cime dei monti. I bagnanti hanno terminato le loro distrazioni estive, e gli stabilimenti balneari sono quasi tutti chiusi. — Quello di Luschnitz è chiuso già da circa venti giorni. — Chiusaforte è quasi spopolata dei suoi villeggianti e non vi rimane più che qualche famiglia, la quale vi s'intrattiene grazie alla mitezza del clima che ancora per qualche poco vi si gode. Così a gran passi ci avviciniamo all'inverno.

Il simpatico paesello di Chiusaforte (m. 379 sopra il livello del mare) può constatare con somma soddisfazione i grandi passi fatti nella via del progresso; accanto a l'antica strada carrozzabile oggi vede svolgere elegantemente le sue arde curve, la maestosa vaporiera che percorre la linea ferroviaria Udine-Pontebba. La posizione topografica di questa Chiusa detta di Venzone o dell'antica *Novea* (secondo Ciconi nella sua storia), molto si presta a vari scopi. L'Alpinista, il Mineralogico, il Geologo, lo Zoologo, il Poeta, il Pittore, ed infine anche l'ammalato, tutti colà trovano il loro benessere; e ciò lo dimostra il continuo aumentare ogni anno di forestieri nella stagione estiva, da sembrar ivi un vero nido internazionale dei villeggianti d'ogni specie, i quali sanno poi anche di trovarvi la mitezza del clima, l'eccellente acqua terapeutica, l'aria balsamica, le magnifiche passeggiate, gli stupendi panorami che si dispiegano innanzi allo sguardo. La vita del villeggiante in questo paese durante il giorno, si svaga per le foreste selvagge, tra gli alberi o sulla vetta delle rupi a poetare o dipingere o distrarsi in mille altri modi; alla sera se ne stanno seduti sotto i Chioschi situati in mezzo al giardino dell'Albergo Martina e del rinomato Albergo Pesamosca, o sotto i *Berceaux*, posti in costiera e sul pendio del torrente fragoroso dove rapida l'acqua spumeggia fra i sassi, ivi godendo l'olezzo dei fiori e delle varie piante e il purpureo tramonto del sole fra i monti. La popolazione poi si distingue per bontà, per rispetto verso i forestieri, per molto slancio massime quando trattasi di abbracciare od appoggiare ciò che è di bello, consigliando possibilmente l'utile, il dilettevole con l'istruitivo, cose queste che dimostrano come quegli abitanti abbiano a cuore il progredimento del loro paese.

Quest'anno i signori Pesamosca ebbero la bella sorte di poter contare tra gli ospiti del loro Albergo anche l'egregio Costantino Reyer, l'infaticabile apostolo della ginnastica; il quale trovando queste posizioni adattissime alle sue idee, si fece iniziatore di un campo ginnastico-alpino da effettuarsi nel prossimo venturo anno dal 1.º giugno al 1.º ottobre. Questa idea non cadde su terreno sterile; ma anzi senza esitanza venne accolta ad unanimità da quei popolani, i quali, unitisi in seduta straordinaria, formavano un Comitato composto dai signori: V. Samoncin, Sindaco di Chiusaforte, C. Reyer, dagli assessori signori G. Rizzi, rappresentante anche il Sindaco di Raccolana, F. Rizzi e V. Martina, e dai signori F. Pesamosca e S. Maieron.

Questo Comitato si ha prefisso lo scopo di studiare ed attivare tutti i mezzi per agevolare in ogni modo possibile l'intervento a Società ginnastiche e ad istituti di educazione, per infondere sempre più l'educazione fisica ed instillare l'amore all'alpinismo. Nel venturo anno verrà pure, per cura del medesimo, istituita una bella sala di lettura con opere e pubblicazioni riguardanti l'alpinismo; insieme ad una collezione di storia naturale, riflettente il circondario di Chiusa; come pure verranno provveduti gli alloggi al tenue prezzo di cent. 50 al giorno; ed i signori Pesamosca s'incaricarono di somministrare a prezzi discretissimi quanto l'arte culinaria può ammirare, compatibilmente al paese. Già molte Società del Veneto aderirono telegraficamente a questa nobile idea; e tra giorni si recherà a Chiusaforte il Presidente della Federazione Ginnastica residente in Venezia, per concertarsi in proposito.

Il dire ancora sull'importanza di questo paese rispettivamente anche al Canale di Raccolana ed in ispecial modo dell'alta sua valle, la quale par fatta apposta dalla natura per rendere più varia e pittoresca la situazione, torna inutile, avendone già altri diffusamente parlato.

Cogliamo questa occasione per fare le nostre congratulazioni col sig. Reyer per la bella iniziativa data; e un bravo di cuore a questi paesani che seppero accogliere e studiare il modo di mandare ad effetto sì bel progetto, dimostrando così come Chiusaforte vuole accoppiata alla ben nota sua ospitalità anche la tendenza al civile sviluppo di ogni libera e proficua istituzione.

Per ciò gli auguriamo che i comuni sforzi possano venir coronati da migliore successo.

Un piccolo sciopero

ci si dice ieri avvenuto fra i braccianti addetti ai movimenti di terra lungo la ferrovia in costruzione Udine-Cividale. Una decina o giù di lì fra essi non si accontentava della mezz'ora concessa per la colazione e voleva un tempo maggiore. Perciò, abbandonarono il lavoro. L'ingegnere Dalle Ore pagò quelli che non vollero riprendere il lavoro: poiché taluni dei pochi scioperanti ricacciarono il servizio. E la cosa finì lì.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA.

Ultime parole sulla crisi agraria, del Conte Gherardo Freschi.

Questo Discorso che l'illustre Conte Freschi pronunciava testè in una adunanza dell'Istituto Veneto, di cui è membro effettivo, merita di essere meditato dai proprietari e coltivatori. Poiché non liete pur troppo sono le condizioni della nostra agricoltura, e quindi lodevoli tutti gli sforzi che si fanno per impedire la minacciata crisi agraria.

Il Freschi, vecchio Amico del Contadino, più volte si occupò, anche con articoli sul nostro Giornale, del grave argomento, per cui ha una special competenza. Ed è bello udire nel citato opuscolo una parola saggia ed animosa che reclama su di esso la massima attenzione degli agricoltori e del Governo.

Abbiamo il Freschi anche da noi, come l'ebbe dai Colleghi dell'alto Consesso scientifico, schiette congratulazioni e plauso sincero. G.

Il putridume romano.

Quel tale Belardinelli che aveva fatto la parte del sensale nell'affaraccio del deputato Golia e che poi aveva ceduto i documenti compromettenti al Frezzini delle Forche Caudine, era scappato dopo aver frodato 20.000 lire ad un socio del suo negozio d'orologeria.

Il Belardinelli è stato arrestato e tradotto alle Carceri Nuove, nelle quali s'isla da molto tempo una serie di ospiti bizzarri implicati in gravi scandali e in processi clamorosi.

Viaggio diabolico.

Un treno ferroviario correva a tutto vapore da

Baltimore a Nuova York. Il macchinista, ritto sulla locomotiva, senza berretto, coi capelli sciolti dal vento, gli occhi sbarrati, i pugni rattratti, ghignava, satanicamente, il fuochista stette un tratto a osservarlo, quindi, impaurito da quello strano contegno, gli domandò che cosa avesse.

— Nulla — gli rispose il macchinista, sempre con quel suo ghigno d'inferno — ma rido, rido, perché le parecchie centinaia di viaggiatori che si trovano nel convoglio, non sanno che io sono diventato matto e che, tra poco, li precipiterò tutti, me e te compresi, in fondo al burrone di Sierra-Leona.

Il fuochista, preso da sempre maggiore spavento, cercò allontanare il pazzo dalla macchina; ma invano. Questi, invece, aggiungeva sempre maggiore pressione alla caldaia e faceva prendere al treno una rapidità vertiginosa.

Sprovvisto di ogni altro mezzo, il fuochista si allontanò di un passo, diè di piglio alla mole del fuoco e ne assottò tale un colpo alla testa del fornello, da farlo traboccare privo di sensi.

Poi fermò il treno. Giunto a Nuova York, egli si costituì prigioniero e i viaggiatori gli hanno fatto tra loro una colletta, acciocché egli possa pagare le spese del processo, da cui è probabile esca assoluto.

Quattordici mesi del ghiaccio.

Un dispaccio da Halifax annunzia essere arrivato colà, il 28 agosto, il piroscalo *Nova Scotia*, con a bordo il capitano e 21 uomini dell'equipaggio del brigantino baleniere *Isabella*, che fu schiacciato fra il ghiaccio circa 14 mesi fa.

Questa nave salpò per le regioni artiche nel maggio dell'anno scorso, e nel mese successivo fu schiacciata tra i ghiacci e naufragò.

L'equipaggio, di 23 persone, con tre battelli della nave, sbarcò sul ghiaccio, ma nella stessa notte i battelli rimasero talmente danneggiati da essere praticamente inutili. Gli uomini rimasero per alcuni giorni sui ghiacci, trasportati qua e là secondo che il vento soffiava. Finalmente raggiunsero un piccolo villaggio, chiamato Ockerley, popolato da esquimesi, i quali fornirono loro della carne di vitello marino. Dopo essersi tattenuti colà qualche tempo, gli uomini dell'equipaggio si resero in altro luogo detto New Guinuat.

La baleniera *Evva* ancorò in quel luogo per salvarsi dal ghiaccio, e la mattina dopo il ghiaccio bloccava completamente la baia.

Questo avvenne nell'agosto dell'anno scorso, e fino al 7 agosto passato l'*Evva* non poté liberarsi. Durante tutto questo tempo, l'equipaggio della *Isabella*, insieme a quello dell'*Evva*, dovette vivere di caccia, rarissima in quei paraggi. Quando l'*Evva* fu finalmente liberata, salpò per Saint John's-Neufundland (Terranova), e raggiunse pochi giorni prima dell'arrivo della *Nova Scotia*.

La salute dei marinai si mantenne sempre eccellente, essendone morto uno solo per male a una gamba.

Una sinistra invenzione.

Il corrispondente d'Anversa di un giornale francese dà la descrizione di una nuova specie di bara, per la quale l'inventore, un belga, aveva sperato di assicurarsi un posto all'Esposizione, il che gli venne impedito da quel comitato ordinatore.

La particolarità di questa bara perfezionata consiste in un ingegnoso meccanismo, merco il quale si toglie la possibilità di essere sepolto vivo. La pressione della terra gettata sulla bara fa scattare una molla che stringe una specie di stiletto, il quale trapassa il cuore del sotterrato. Prevale in Francia l'idea che la possibilità di seppellire una persona vivente non sia così raro come potrebbe desiderarsi. Apprensione dello stesso genere non sono insolite neppure in Belgio, come dimostra il fatto stesso di tale invenzione.

Se la bara perfezionata fosse stata conosciuta ai tempi di Meyerbeer, questi non avrebbe avuto il bisogno di chiedere, come fece, al letto di morte, ai suoi amici di seppellirlo con una pistola carica in ciagnina mano.

Miracolosa Iniezione

Con fetti vegetali so- stanzati per ambo i sessi. Vedi avviso in 4.ª pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	Giovedì 17-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare millim.	755.0	753.0	752.4	90
Cond. rel. a 10°	70	68	sereno.	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno.	—
Acqua caduta	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità) chil.	0	0	0	—
Termom. centigrado	20-0	21-0	19-2	—

Temperatura massima 25.0 — Temp. minima minima 14.5 all'aperto 13.0

Arrivo di Deputati.

Questa sera col treno delle 8 arriva in Udine il nostro Deputato Federico Selsmit-Doda che ha fra noi amici fidi e rispettosi. Viene da Terni, dove è in villeggiatura con la famiglia.

Aspettasi qui questa sera, proveniente da Milano, anche l'on. Solimbergo.

Cosicché, venendo a giorni in Friuli l'on. Grimaldi Ministro d'agricoltura e commercio, troverà probabilmente intorno a sé tutti i rappresentanti dei nostri tre Collegi.

Di più domenica, sarà a Pordenone l'on. Cairoli cittadino onorario di Udine, sempre memore di avere conosciuto nella avventurata sua vita di soldato della Patria parecchi valenti giovani del Friuli.

Nuovo acquedotto.

Riceviamo dall'Onorevole Municipio e rendiamo di pubblica ragione il seguente appello.

Udine, 16 settembre 1885.

Il Municipio seriamente preoccupato, soprattutto nei riguardi igienici, della necessità ed urgenza di provvedere la Città di pereuni, copiose e saluberrime acque potabili, ed incoraggiato in un tale divisamento dal voto generale dei suoi concittadini, approntava tutti gli studi necessari per la costruzione di un nuovo acquedotto. Fattosi però persuaso che non era possibile attingere dagli ordinari Bilanci del Comune i mezzi per ciò occorrenti, a meno di aumentare i proventi con nuove imposte, ricorreva al partito di aprire tra i cittadini una sottoscrizione per gli usi di acqua a domicilio, ripromettendosi di ritirarle dalle corrispondenti contribuzioni una rendita sufficiente al pagamento degli interessi ed alla ammortizzazione del prestito che dovrebbe per ciò incontrarsi.

L'esperimento fattone non riuscì a quei risultati che il Municipio aveva fondata ragione di aspettarsi dalla progredita civiltà del paese, tenuto conto dei sommi vantaggi derivabili alla comodità ed all'economia privata e dall'estrema moderazione dei prezzi per ciò stabiliti.

Così stando le cose, non resterebbe che differire il provvedimento a quando le finanze del Comune si trovassero in condizioni migliori, ad un'epoca cioè molto lontana ed incerta, ovvero abbandonare il provvedimento stesso alla speculazione privata.

Quest'ultimo partito, di dare in preda al monopolio un servizio di tanta utilità pubblica, ripugna alle vedute del Municipio, poiché lo reputa contrario all'interesse dei suoi amministrati, e vorrebbe perciò possibilmente evitarlo.

Il Municipio non può ammettere che i cittadini non abbiano saputo apprezzare i grandi vantaggi loro offerti con la suaccennata sottoscrizione, ed ama attribuire il non pieno risultato della medesima a circostanze particolari, che abbiano impedito di corrispondere all'invito nel termine, forse troppo breve, per ciò assegnato. Così del pari non potendo ammettere che la necessità e l'urgenza del provvedimento non sieno generalmente sentite, è venuto nella determinazione di protrarre il termine utile per le sottoscrizioni, alle stesse vantaggiose condizioni prima offerte, a tutto il giorno 15 ottobre p. v.

E mentre si lusinga che i suoi concittadini risponderanno più solleciti al presente invito, non nasconde che, ove questo nuovo esperimento restasse pure senza effetto, esso Municipio non troverebbe in caso di proporre e d'appoggiare in seno al Consiglio comunale l'esecuzione di un'opera che ragionevolmente dovevasi ritenere tanto da tutti agognata.

E poiché tra le cause del suaccennato ritardo nella sottoscrizione potrebbe anche essere la non perfetta conoscenza in alcuni degli obblighi che vanno ad assumere, così il Municipio mette a loro disposizione il proprio Ufficio tecnico per tutti gli schiarimenti che potessero loro abbisognare.

L'acqua di Lazzacco.

Si dice che, dopo la piovà, dovrebbero le fontane dare maggior acqua. Ma la fonte di Lazzacco, per quanto suona il rapporto dell'Ufficio tecnico municipale, non dà ora maggior copia d'acqua di quello che prima della piovà. Ebbe solo un momento di più abbondanza.

Legge della Stampa gara della palanca.

Onorevole signor Direttore, della Patria del Friuli.

Sono un *travetto* in permesso, e, dopo avere fatta una scampagnata, attendo l'ora di tornare all'Ufficio.

Il permesso concessomi era d'un mese; ma ho anticipato il ritorno, perchè la mia signora ed io siamo a corto di quattrini. Quindi passo ora il residuo del mio tempo passeggiando lungo la via di circonvallazione, o scorrendo i Giornali in un rispettabile caffè cittadino.

E poiché tra questi Giornali che leggo c'è la sua accreditata *Patria del Friuli*, concedami un po' di spazio, affinché dica il mio parere da *povero travetto* su un argomento, di cui trattarono molti, Lei compreso, a questi giorni.

La lingua batte dove il dente duole; quindi non mi meraviglio se i signori Giornalisti parlino assai spesso della loro professione o mestiere, come il calzolaio discorre di ciabatte e di stivali.

Lei ha discusso, a proposito del processo Sommaruga, dei *Letterati mestieranti*, e ha deplorato il guasto che le pubblicazioni di quell'Editore recarono alle Lettere e alla rispettabilità degli scrittori. E Lei parlò da quell'omo che Ella è.

Il signor Valussi, che, come decano della Stampa, vanta una tal quale superiorità in argomento, martedì scorso ne raccontava di veramente graziose, cioè che a Roma i Giornali, quasi tutti, la campana a stento. A dirle il vero, mi meravigliai di udire queste notizie del *Capitan Fracassa*, e della *Tribuna*, poiché correva voce che un principesco capriccio avesse assicurato un buon compatimento. Ma più mi meravigliai nell'udire che la coppia Scarfoglio, prima di avere un bimbo, voglia fondare un nuovo organo politico-letterario, ed tre altri, secondo il Valussi, ne uscirebbero a Roma pel capo d'anno!

Quanti Giornali tiscuizi, sclama il signor Valussi — poi, sendo in vena di chiacchiere, giù il predicazzo sull'ipotesi d'un nascituro *Giornale unico, Giornale-lenzuolo*, fondato con un milione di capitale, che riuscisse ad ammazzare fraternamente gli altri, e fosse letto da tutti, proprio da tutti, da un capo all'altro d'Italia! Generosa utopia, che, per tanti umori diversi e per la ragione del mestiere, non sarà attuabile mai!

Mercoledì, sedendo a lo stesso tavolino del Caffè dove deposi, dopo letto, il *Giornale di Udine*, trovai la *Gazzetta di Venezia*. Tò, alla prima pagina, lo articolo di fondo era esso pure un predicazzo sulla Stampa, e lo scrittore, che sembrami un valentuomo, dava giù a que'farabutti che, pel mestiere o pel monopolio, ridussero la Stampa in Italia allo stato miserabile in cui è. L'articolo della *Gazzetta* concludeva dicendo corna de'Giornalisti, e sciamava pateticamente legge della Stampa non essere altro che *gara della palanca*!

La lettura del *Giornale di Udine* e della *Gazzetta di Venezia* mi immerse in profonda meditazione sulla grama sorte de'Giornalisti, anch'essi poveri *travetti* della Letteratura, con la differenza che un *travetto* par mio què pochi li riscuote puntualmente dalla *Te-soreria*, e loro hanno di litigare con qualche Sommaruga o coi Soci morosi. E di meditazione in meditazione, quasi un lampo di genio avessimi ispirato, stesi sulla carta un programma per regolare intanto il Giornalismo paesano, dacché a quello della Capitale ci pensano i capi-Parte, la coppia Scarfoglio, l'on. Medoro Savini che con la sua signora ha messo su una completa fabbrica di articoli per Giornali di ogni risma, a somiglianza degli *abiti fatti* del nostro Pietro Barbaro, quà in Mercatovecchio. Io pensai solo ai Giornali di casa, alla *divisione del lavoro*, alle convenienze nostre. E la mia idea gliela svilupperò in altre mie lettere.

Se si facessero le cose ammodo, e per la vera educazione degli Italiani, non sarebbe mò un guadagno?

Ma per ottenere questo effetto converrebbe che il Pubblico se ne persuadesse, e che si facesse gridare in piazza: *abbasso la gara della palanca*.

Le scriverò a giorni un'altra lettera, e intant, mi creda

Suo dev.mo

Monsu Travet.

Biglietti falsi da lire 10.

Avvertiamo i lettori e specialmente coloro che hanno occasione di maneggiare molto denaro, che da Livorno è segnalata la comparsa di una quantità non indifferente di biglietti da lire 10 falsificati straordinariamente bene, giacchè questi biglietti sono quelli di cui fu avvertita la falsità pochi mesi or sono riveduti e corretti.

E le correzioni consistono nei famosi putini che ora guardano all'insù; nella precisione della foglia d'ornato situata in alto e in altri perfezionamenti che mancavano nei detti biglietti.

Per altro la carta resta sempre troppo pesante e grossa e le cifre stampate in nero più larghe delle vere.

Per norma dei cassieri e del pubblico ecco i numeri della serie falsificata:

043108 — 172

Dazio Consumo.

Il Municipio notifica: Per deliberazione 29 agosto p. p. del Consiglio Comunale approvata dalla Deputazione Provinciale con atto 15 andante numero 22208, a cominciare dal 20 di questo mese saranno soggetti in questo Comune alle disposizioni vigenti sul dazio consumo, ed alle tasse qui sotto indicate tanto per la introduzione in città quanto per la minuta vendita al forese, anche i seguenti oggetti:

a) Lisciva Fenice, Lisciva Excelsior, Saponaria ed ogn'altra materia succedanea al sapone comune l. 4 al quint.

b) Amido e Cipria profumati l. 10 al quintale.

c) Amido e Cipria non profumati l. 5 al quintale.

d) Glucosio, liquido o solido ed ogni altro succedaneo allo zucchero, sciroppi di zucchero e di qualunque altra specie, esclusi quelli riconosciuti effettivamente medicinali, l. 8 al quintale.

Dal Palazzo Civico,

Udine, 17 settembre 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Pazza!

In via S. Cristoforo, iersera, una giovane, sorella del noto ubbriacone *Bambin*, voleva buttarsi nella roggia, colta da un accesso di pazzia ai quali va soggetta.

Si formò un gran bozzolo intorno ad essa; ed alcuni suoi conoscenti la condussero via.

Hanno fatto il bis

della *sdrondenade* alla Passoni Maria detta la *Palmarina* ed al suo amante Secondo: anzi, hanno fatto il ter.

Perchè ieri nel pomeriggio, appesa la puppatola-sposa ad un legno, la portarono in processione per via Cisis, fra i lazzi e le risa di quelle comari. Le quali per lo più, sono madri di famiglia, coi figli stracci e sporchi; e farebbero quindi meglio a pensare per questi anziché andare a'zonso per baccano.

Ieri sera di nuovo passeggiata coi fantocci... e tutto il resto, compreso qualche bisticcio e qualche sassata; una delle quali andò a colpire la gamba di un ragazzo.

Buon divertimento, ai felici abitanti di via Cisis!

Ne si racconta poi che i due novizzi — o per le *sdrondenade* o per altro, — si abbiano data reciprocamente la libertà — come si dice in gergo amoroso.

Seduta del Consiglio di leva

dei giorni 16, 17 settembre 1885.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili di 1.ª categoria	N. 78
» 2.ª »	» 48
» 3.ª »	» 84
All'Ospitale	» 7
Riformati	» 60
Rivedibili	» 40
Cancellati	» 6
Dilazionati	» 48
Renitenti	» 23

Totale N. 394

Nelle prime ore del mattino di ieri, dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere

Faustina Mattiussi nata Lepora

d'anni 54.

Il marito Paolo, ed i figli addolorati ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella Parrocchia di San Giorgio, partendo dalla casa in via Gorgi N. 42.

Udine, 18 settembre 1885.

Faustina Lepora-Mattiussi

in età di soli 54 anni non è più!

Modello di moglie e di madre, fosti il conforto della famiglia, che ora ne piange desolata l'ancora immatura dipartita!

Faustina! dal grembo di Dio ove ti recarono le tue terrene virtù, porgi in tanto strazio dell'anima a tuo marito, a' tuoi figli conforto, onde alleviare il fiero colpo da cui furono percossi; e infondi loro la speranza di poterti un giorno rivedere oltre la tomba, in più tranquille e serene regioni.

Udine, 18 settembre 1885.

Gli / n. c.

Collezione metrica di compositori e musicisti tedeschi,

pubblicata dalla *Tägliche Rundschau*:

Händel, Beethoven, Mendelssohn; Brödel, Wendel, Jadaschou; Müller, Hiller, Heller, Franz; Plothow, Plotow, Bülow, Gantz.

Hansen, Jansen, Jensen, Kiel; Stade, Gade, Baude, Stiel; Neumann, Neumann, Hünnerfurst; Niemann, Riemann, Döner, Würst.

Kochler, Döbler, Rubinstein; Kimmel, Hummel, Rosenstein; Lauer, Baner, Kleinecke; Romberg, Plomber, Reinecke.

Meyer, Bayer, Meyerbeer; Heyer, Weyer, Reiber, Boer; Luchner, Luchner, Schachner, Dietz; Hill, Will, Brüll, Grill, Riess, Riess.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Mercato bovino.

Udine, 18 settembre.

Attraversiamo un periodo che ci segna un principio di crisi negli affari in bovini.

La calma noi l'abbiamo segnalata da qualche tempo, rilevandola dai singoli mercati succedentesi in quest'ultimo tempo in Provincia e fuori; ma non ritenevamo che così presto si convertisse in sensibile ribasso in quasi tutte le categorie di bestiame.

Dai mercati tenuti nella precedente settimana in Provincia ci pervennero da tutti indistintamente notizie di ribasso, ma in specialità da quello importante di Spilimbergo.

Il nostro tenuto ieri e fornito molto bene, (calcolansi 3000 i capi di bestiame esposti in vendita) ci confermò senza altro il ribasso.

Ribassarono di 5 lire per quintale i bovini da macello, molte essendo le offerte di vendita (l. 67 a 69 peso vivo).

Calmi e con qualche ribasso si tennero i vitelli d'allevio. Notiamo la ribattezzatura dei toscani nelle comprite di queste categorie per la scarsità di foraggio in Toscana.

Buoi da lavoro trascurati. Si notò una trentina di vacche provenienti dalla Stiria. Accennavamo già in una precedente rassegna che, per mancanza di fieno, la Stiria scenderà sui nostri mercati a portarci la concorrenza. Ora lo vediamo col fatto.

Le vacche da frutto soltanto furono tenute con certo pregio ed oscillano da l. 250 a 350 per capo, distinguendosi per i maggiori affari fatti. Ma anche queste tendono alla calma, daccché ormai avevamo i compratori ad avere concessioni di prezzo sui mercati d'oltre Tagliamento li pretendevano anche sul nostro.

In una parola, la caratteristica del mercato fu la fiacca. I venditori che non s'adattarono a concessioni, non fecero affari; il genere offerto invece dovette sottostare alla discrezione del compratore.

Pur troppo, ripetiamo come abbiamo esordito, anche tale cospice, anzi l'unico d'utile importante nel nostro agricoltore, sta per attraversare un periodo di crisi.

Foraggi.

Le notizie complessive che ci pervengono dalla Provincia non sono completamente confortanti nel raccolto dei fieni. Fin qui si ha che gli sfalci di fieno diedero un risultato di quantitativo inferiore allo scorso anno. Delle mediche si è invece completamente soddisfatti.

Con tutto ciò, quantunque i prezzi si mantengano sostenuti, non miglioreranno gran fatto. Ciò che prevediamo succederà più innanzi.

I buoni fieni fuori mercato si trattavano da L. 5 a 5,25; secondari 3,80 a 4,50. Paludo 2,00 a 2,50; erba spagna 5,50 il quintale.

Sul nostro mercato fuori Porta Po-scolle i mercati non furono molto forniti in quest'ultimo periodo ed i prezzi si tennero fermi lasciando intravedere a sbalzi la tendenza al sostegno. Ecco le quotazioni nel complessivo e per quintale:

Fieni dell'Alta buoni	1. 4,50 a 4,85
idem. id. secondari	» 3,25 » 3,80
id. della Bassa in sorte	» 3,70 » 4,30
Paludo	» 2.— » 2,70
Paglia da lettiera	» 3.— » 3,20

Su vari mercati italiani, meno in Lombardia ove la nuova tosa fu più abbondante, si hanno notizie di maggior sostegno.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

XI.

(seguito)

Ciò fatto l'ex portiere di pretura scese le scale promettendo di ricorrere nuovamente a lui quando ne avesse bisogno e quindi rientrò nel suo ricco appartamento di via San Michele.

Colà giunto si tolse gli abiti logori e la barba finta che si poneva addosso ogni volta che aveva bisogno di recarsi dal suo agente di via del Giglio e si rivestì con quelli eleganti, che ormai gli erano diventati abituali, per ritornare Riccardo Gradina.

Terminato di far toilette uscì di casa e da una carrozza da nolo si fece condurre in via Genovesi alla casa Pernici.

Dopo la visita di dovere che aveva fatto due giorni appresso il ballo, era quella la prima volta che, approfittando dell'invito avuto ripetutamente dalla signora Marta, si recava da lei per tenere una conversazione serale.

Alla festa da ballo Lucilla aveva fatto subito su lui un'impressione strana che gli aveva fatto sentire nel cuore una commozione fino allora non mai provata e che non poteva rimanere senza conseguenze.

Bovini.

Oggi per essere il secondo giorno, questo mercato va fornendosi abbastanza; negli affari indifferente fisionomia di ieri.

Defenestratori della bandiera nazionale

Un testimone suicida.

Pavia, 16. Oggi incominciò alle nostre Assise il processo contro due studenti del Collegio Ghisleri — Pedrazzini e Romanelli — accusati il primo di aver defenestrato la bandiera nazionale nel giorno dello Statuto, il secondo di avere nella sera stessa spento i lumi in collegio, volendo farne una dimostrazione anti-monarchica.

Era chiamato come testimone anche il rettore del Collegio, Bertagnoni — già emigrato politico, amico ed emissario di Mazzini, amico di Cairoli e di Maiocchi e pugnante valorosamente nelle battaglie per la indipendenza nazionale. In seguito a quei fatti, egli era stato destituito; e tanto fu il dolore sofferto, che stamane, prima di recarsi a deporre, suicidavasi con un colpo di revoltella alle tempie.

Il ministro Genala in viaggio.

Brescia, 16. Il ministro Genala è arrivato oggi. Il municipio gli offrì un banchetto, che riuscì cordialissimo. Intervengono la Giunta Municipale, la Deputazione provinciale e le autorità locali. Parlarono il Sindaco e Zanardelli. Il ministro rispose con applaudito discorso. Domattina recasi in Valtrompia.

Venezia, 18. Alle sette e mezza di iersera giunse il ministro Genala. Lo attendevano alla stazione ferroviaria il Senatore Deodati, i deputati Maurugonati, Mattei, Pascolato e Tecchio; il sindaco, il Prefetto ecc. Alloggia al Grand Hotel. Si fermerà tra noi qualche giorno per occuparsi delle questioni di sua competenza, che maggiormente interessano Venezia.

Un Istituto disgraziato.

Milano, 17. Nell'Ospedale dei Fatebene-fratelli, dove da poco tempo si è sostituito il servizio laico a quello dei frati; e dove, o non è molto, vennero scoperti atti infami di un frate sugli infermi; i capi-sala Ghezzi Antonio, Alzapiedi Pietro ed Azzali Antonio rubavano da qualche tempo a man salva. Furono arrestati jersera dal comm. Santagostino in persona. Il Ghezzi fu trovato imbottito. Teneva indosso una coperta di lana fatta in pezzi, per non essere facilmente scoperto. Nella sua abitazione si trovò un emporio di roba d'ogni genere.

Congressi e Conferenze.

Bruxelles, 17. Il Congresso per lo scambio internazionale delle opere d'arte tenne ieri la prima seduta inaugurale. Erano rappresentate l'Italia, l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, il Portogallo, la Spagna. I delegati elessero per acclamazione a presidente d'onore il delegato italiano Maffei il quale accettò ringraziando l'assemblea.

Berlino, 17. La Conferenza telegrafica internazionale, nella sua ultima seduta, deliberò a grandissima maggioranza che la prossima conferenza si tenga a Parigi nel 1890. Il delegato francese esprime il consenso della Francia, firmandosi le 34 copie della deliberazione della conferenza. Il delegato inglese ringraziò il presidente Stephan, il delegato portoghese rese omaggio all'ospitalità tedesca.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Dal Bollettino Annunzi legali N. 34.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Pordenone furono venduti stabili in mappa di Fontanafredda. Il termine per l'aumento del sesto scade il 20 corrente.

2. In confronto dei coniugi Turri Pietro a Rizza Giuliana di Tarcento e ad istanza di Maria Calligaris-Tomasoni di Buttrio, presso il Tribunale di Udine il 6 novembre p. v. seguirà l'incanto d'immobili in mappa di Bertolo, di Pozzocco, di Torreano, di Ceresetto.

IL CHOLERA.

Palermo, 17. A Palermo nelle ultime 24 ore, 19 casi, con 10 morti, 4 dei quali fra i colpiti nei giorni precedenti.

Fuga di Sindaci.

In qualche piccolo comune della provincia di Parma, il sindaco è scappato via, terrorizzato dal cholera.

Perciò in parecchi municipii regna della confusione.

Nel Presente di Parma troviamo queste notizie da Borgotaro:

« La situazione si rende sempre più grave.

« È morto il contadino ultimo colpito. « In questi tre giorni furono denunciati altri dieci casi.

« Tra i colpiti figura il povero Lavelli, uno dei becchini, che tanto servizio ha prestato a questo Comune, specie in occasione di epidemie. Egli trovavasi nel locale delle quarantene a S. Rocco. Si spera di salvarlo.

« Gli altri sono operai e giornalieri della città.

« Nella popolazione cresce lo sgomento. « Si accendono ogni sera per le vie dei fuochi con dei rami di ginepro ed altre essenze aromatiche per purificare l'aria. »

« Lo stesso giornale reca che nessun caso si è più avuto a Parma e che nella vallata del Taro il morbo è in decrescenza.

A Marsiglia a Tolone l'epidemia si può considerare come cessata.

Madrid, 17. Casi 889; morti 360.

Le Caroline, il Marocco, il Congo.

Madrid, 17. La Correspondencia smentisce che 57 tedeschi abbiano occupato l'isola di Puapi.

Il Re è leggermente indisposto.

Parigi, 17. Si smentisce che il Marocco abbia ceduto alla Francia l'oasi di Fighis; la Francia non ha domandato tale cessione.

Freycinet telegrafò al presidente della Camera di commercio di Marsiglia informandola del felice scioglimento della vertenza sollevata per il territorio vicino ai possedimenti francesi di Popo.

La crisi spagnuola.

Telegrammi da Madrid annunziano inevitabile una crisi ministeriale. All'attuale gabinetto riesce impossibile senza ulteriori gravissime complicazioni continuare le trattative per la soluzione della vertenza delle Caroline.

Trieste, 17. La famiglia Maratti, ad onorare la memoria del compianto suo capo conte Giuseppe, si compiacque di elargire a pro della Associazione italiana di beneficenza, franchi mille in oro.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo lire una e dieci cent.

al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

No, no.

Era meglio farle prima la corte, cercare di farsi amare da lei, sposarla e poi svelare il segreto del testamento di Agostino Lambertini.

Solo in questo modo Roberto poteva ottenere il suo doppio intento di veder accolto favorevolmente il suo amore e di ritornare poi a quello stato di ricchezza e di felicità che formava sempre il sogno delle sue notti.

Stabilito questo piano, il finto Riccardo Gradina si recò dunque per la prima volta in quella sera del venerdì in casa del dottor Pernici col proposito di ritornarci spesso per cominciare fino dall'ora a corteggiare la fanciulla.

Ma lasciamo immaginare al lettore quale fosse la sua meraviglia accorgendosi che, ad ogni frase gentile che le rivolgeva, essa rispondeva sempre con altrettante frasi cortesi e gentili, ma piene di una freddezza glaciale e che facevano comprendere subito che non si curava delle sue premure.

Accettato dal suo amore e come per consolarsi, Roberto credette che questo fosse il suo carattere abituale, o che ad un primo incontro non potesse né volesse mostrarsi espansiva con uno che conosceva quasi appena per averlo veduto al ballo pochi giorni prima; per cui partendo di là era convinto di questa sua idea e, cercando di scusare fra sé il contegno di Lucilla come meglio poteva, si rimise l'animo in pace e promise di ritornarci la sera seguente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Esiliati.

Bukarest, 17. Il redattore dell'Indipendenza Roumanie e tre altri irredentisti rumeni sono stati esiliati. Essi si recano in Francia.

Traditore impazzito e condannato.

Vienna, 17. Il barone Potier des Echelles, capitano di Stato maggiore, accusato di avere venduto i piani delle fortezze meridionali all'Italia, impazzì nel carcere.

Nonpertanto, il Tribunale militare lo condannava — per crimine di trascuranza del proprio dovere di servizio, avendo comunicato a persone estranee disposizioni che dovevano rimanere segrete — lo condannava alla dimissione dalla sua carica e ad un anno di carcere inasprito.

Una scossa.

Napoli, 17. Alle ore 10 e 40 si sentì una scossa di terremoto ondulatoria sussultoria e della durata di otto secondi.

Massacrì non fu trucidato.

Bruxelles, 17. Il ministro d'Italia ebbe dall'Associazione internazionale Africana queste altre notizie in data notevolmente posteriore alla lettera 21 luglio da Fernando, che aveva dato luogo alle voci corse circa il tenente Massari.

Il 12 corr. l'Associazione internazionale ebbe un telegramma da Madera con notizie dal Congo che risalgono al 29 agosto. A quell'epoca nulla era avvenuto di sinistro; se qualche disastro si fosse verificato se ne sarebbe tosto ricevuto avviso per telegramma. L'Associazione non presta quindi fede alcuna alle voci corse.

Un processo colossale

contro una banda di briganti.

Belgrado, 17. Oggi probabilmente verrà pronunciata la sentenza nel colossale processo contro la banda organizzata dei briganti Sipinani, la quale, oltre innumeri piccole rapine e ruberie, è accusata di sessantaquattro grosse rapine e di quarantasette assassinii.

Solo il capoccia della banda è accusato di quaranta rapine e di quattordici omicidi.

Tragedia d'amore.

Vienna, 17. La signorina Betty Sturany, figlia dell'architetto Giovanni Sturany, era già da qualche mese fidanzata col figlio del grosso industriale Giovanni Anderl, e le nozze dovevano quanto prima aver luogo. La signorina, una bellissima fanciulla, ammalò improvvisamente e l'altro morì. Il suo fidanzato, che non si staccò mai un momento dal letto dell'amante, provò tale scossa alla morte di lei che, recatosi a casa, si rinchiuse e con un colpo di revolver si fece saltar le cervella.

Il fatto ha destato la massima commiserazione in tutti i circoli aristocratici della città.

L. MONTICO gerente responsabile.

D'AFFITTARE un appartamento in primo piano nelle località della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Venezia.

Per informazioni rivolgersi allo Studio della Ditta stessa fuori porta.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

E così fu.

Così fu difatti per molte volte di seguito, ma ogni sera le supposizioni e le speranze di Roberto perdevano via via terreno per il contegno sempre più sfavorevole di Lucilla verso di lui.

Egli aveva talora pensato che essa amasse segretamente qualche altro, ma chi mai, se pochi giovanotti frequentavano di sera la casa Pernici e Lucilla trattasse nessuno di loro con maggiore confidenza di quello che facesse con lui?

I suoi sospetti eran caduti dapprima sul pretore Angelo Satti, ma se v'era qualche cosa di fondato perchè non lo vedeva mai in casa, quantunque fosse sembrato ch'egli conoscesse così bene quella famiglia?

Poteva darsi che il suo ex superiore della pretura di Bressello, venisse in Parma solamente di giorno e ne ripartisse la sera, ma se fosse così perchè non ne sentiva quasi mai parlare dalla signora Marta, dal dottor Antonio o da Lucilla stessa?

Tutti questi erano misteri inesplicabili per lui e, curioso di averne una spiegazione precisa, pensò di ricorrere nuovamente all'aiuto di Michele.

(Continua).

Collegio - Convitto

JACOPO STELLINI

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo collegio « favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito » fruisce di un annuo sussidio di lire 24.000, contribuite dal Governo, dalla Provincia e dal Comune: perciò il costo della pensione fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire 550 per le Scuole elementari
» 650 per le Scuole tecniche
» 750 per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

GIUSEPPE RAISER

rende noto che col primo settembre corr. ha cessato di far parte della premiata Ditta Domenico Raiser e figlio e s'è stabilito in Via Gorghe n. 44 con fabbrica di velluti e seterie.

A coloro che vorranno onorarli di commissioni, promette qualità della più perfetta esecuzione, a prezzi modicissimi, sicuro di non temere concorrenza.

Udine 14 settembre 1885.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono per Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

Provate l'Estratto carne

PISONIS

e abbandonerete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositarlo per il Veneto la Ditta L. E. COMI

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia Bosero e Sandri Via della Posta.

Vendita al dettaglio presso tutti i salumai e droghieri.

D'AFFITTARE

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1884-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Gabinetto odontotecnico

di

Giovanni Olivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.

(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti eccetera.

Prezzi modicissimi.

A. V. RADDI

SUCCESORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

AVVISO

D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

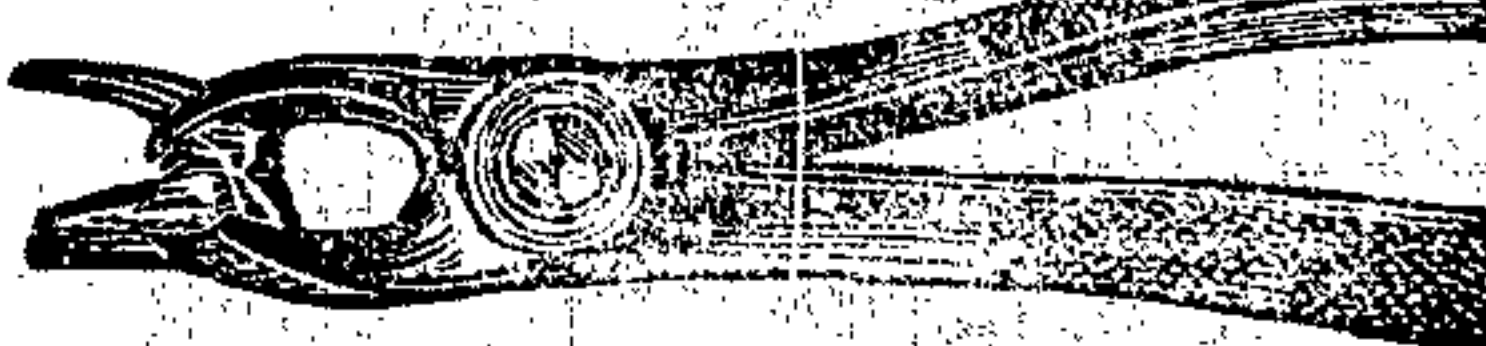
Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.



LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - UDINE, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSEZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 Rendita god. I gennaio 93.83 ad 94.63 Idem god. I luglio 96, a 96.20 Londra 2 mesi 25.18 a 25.25, Francesco a vista 100.30, a 100.60 Valute. Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un florino franc. 2.03, 1/8 a 2.03, 3/8.	Londra 124.00 a 125.50, 1/2 Francia 49.35 a 49.65 Italia 49.10 a 49.35 Germania Zacchini 5.81 a 5.83 Na- poleoni 9.90, 1/2 a 9.91, 1/2 Banca note italiani 49.15 a 49.30 Dette Germaniche 61.39 a 61.45 Rendita A. in carta 83.20 a 83.55 Per- ta Ungherese oro 4.00 per fine corr. 99.55 a 99.75 Da- ta Ungherese carta per fine corr. 92.00 a 92.80 Azioni Credit per fine corr. 288.12 a 289.12, 1/2 Rendita A. italiana 94.12 a 94.58 Prestito Greco 1881 f.hi a Dette 1884 f.hi a 9.90	BERLINO 17. Mobiliare 470.50 Austria che 472.50 Lombarda 227. Italiano 95.70. PARIGI 17 Rendita 3 0/0 81.25 Ren- dita 6 0/0 109.77 Ren- dita italiana 96.65, 1/2 Londra 25.24, 1/2 Italia 1/8 Inglese 100, 1/8 Banca di Parigi 6.48. FIRENZE 17 Rendita italiana 96.20; Londra 25.24, 1/2 France- 100.42, 1/2 Ferr. Merid. Con. 695.50 C. red. Ital. Mobili- liare 870.50 Dispacci particolari. PARIGI 18. Chiusura della sera Rend. 96. VIENNA 18 Rendita austriaca carta 83.35 Id. austr. arg. 83.75 Id. austr. (oro) 109.75 Lon- dra 125.10 Argento Nap. 9.91, 1/2 MILANO 18 Rendita italiana 96.20, 1/2 Serali 96.00, 1/2 Marchi 1.23 1/2
---	---	--

PREMIATA ABQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.
Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso,
anni 28 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti,
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.
Preparati esclusivamente dai concessionari della ricetta
A. MANZONI & C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO PADERNO (presso Udine) CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scopio	da Lire	0,10 a	0,25
« lumini di colori variati	«	0,35 «	0,75
Razzoni con paracadute.	«	4,00 «	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0,70 «	0,70
Candelle romane	«	0,30 «	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4,00 «	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi cinesi	«	0,05 «	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2,50 «	2,50
Correntini	«	1,00 «	2,30
Bombe svariati	«	4,00 «	6,00
Serpenti detti di Faraone	«	0,10 «	0,20
Palloncini per illuminazione	«	0,35 «	2,50
Aereostati	«	1,00 «	6,00
Torze di vento	«	0,60 «	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e dà mortaretti a nolo
Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda
persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS
amaro stomacico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolicico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2.50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

Rigeneratore Universale RISTORATORE DEI CAPELLI Sistema Rosetter di Nuova York

PERFETTO NATA DAI CHIMICI PROFUMIERI
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici preparano questo Rigera-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
liace il capo della forfore, ridona lucido e morbidezza alla epiglottide, non
la bischieria. Ne la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano, il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno ai capelli e la
barba in nero ed in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro pro-
gressiva.
Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più ricercata tintura in una sola bottiglia
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente i capelli e barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.
Non impaccia la pelle, né la lingua. — L'applicazione è durata quindici
giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicola Claib, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	8.51 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.39 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTEDRA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.20

da UDINE a TRIESTE a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.45 ant.	11.20 ant.	9.05	12.30 pom.
0.45 pom.	5.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. — pom.	1.11 ant.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Moio 23.
LUCCA
Martinelli Modena, P. S. Michele.
SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO
MONTEVIDEO E BUENOS AYRES
Il 18 settembre partirà il grandioso e velocissimo Vapore **EUROPA**
« 3 ottobre »
Il 18 ottobre partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare Rio Janeiro il Veloce Vapore
SUD AMERICA
Vitto scelto Vini Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigersi
in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nuova N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis a circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nuova N. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO
in via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.
Tiene pure una raccolta di modelli svariati
affinchè i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
modicità dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti
a completezza di sala, camera da letto, camera da
ricevimento, ecc.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.